

14/07/09 Partenza: *Trondheim* - Arrivo: *Harran* 220 km

Prima di rimettermi in viaggio, ho visitato il centro di Trondheim ed il porto: una città molto bella e giovane; poi sono passato in Comune per il mio penultimo "impegno diplomatico". Mi ha accolto Wilde Tur, addetto al Trondheim Kommune.

Riparto in direzione Narvic (Nord). Circumnavigo lo Strindfjord. Attraverso Stjordal, Levanger, e qui avverto che il rumore che proviene dal movimento centrale (il cuore della bici) aumenta in salita; inizio a preoccuparmi e, arrivato a Steinkjier, cerco un meccanico. Lo trovo e lui conferma che il movimento centrale è *kaput*...

Gli chiedo se me lo può sostituire, lui risponde che non è possibile perché è una bici italiana... Riparto abbastanza contrariato e, per essere consolato, telefono ad Amos: solo lui poteva fare diagnosi a distanza - grazie Amos ! Pedalo un pò più sollevato e mancano ancora 70 km, tanto per non dimenticare si mette a piovere... Morale della favola mi sono preso 2 ore di pioggia. Ho comunque concluso la tappa che mi ero posto.

13/07/09 Partenza: *Oppdal* - Arrivo: *Trondheim* 135 km

Sono partito da Opdall, alle 8:00, a digiuno: il campeggio era sprovvisto di bar... Parto con l'idea che non avrei faticato tanto per trovare un distributore ed eccolo dopo 10 km.

In Norvegia i distributori hanno di tutto: self service, gril, souvenir, alimentari... Entro e vengo subito attirato da paste molto invitanti; ne prendo una con capuccino (qui li chiamano cappuccini e caffè ma io li chiamerei piuttosto "beveroni purganti"...)

La pasta invece aveva una crema che era una favola. Mi concedo il bis... Alla cassiera dico: "CoennlepastdeSanMartino"? Lei annuisce... "Coavracapit"....

Dopo questa breve sosta, parto e mi butto verso Trondheim... Saliscendi ma tutto facile; a 30 km inizia una ciclabile che non lascerò più.

Arrivo in città e sono 135 km: tutto è filato liscio.

12/07/09 Partenza: *Lom* - Arrivo: *Oppdal* 168 km

Sono arrivato a Oppdal, avendo scalato per due giorni consecutivi montagne; il mio programma era di arrivarci in due giorni rimettendomi così sul mio ipotetico percorso.

E' stata comunque una tappa divisa in due parti: da Lom a Otta tutto bene, poco traffico e piccoli ed innocui saliscendi; da Otta a Dombas qualche problemino al soprasella, il paesaggio era abbastanza uguale, ricorda il Trentino. Ma da Dombas in poi ho sofferto: poche ciclabili, il traffico è aumentato, la carreggiata non offriva spazi, il vero problema sono state le tantissime roulottes che mi affiancavano e creavano dei vortici pericolosi.

Ma io ho sempre il mio Santo protettore. Eh sì, perchè 2 anni fa sono andato (in bicicletta ovviamente) a Santiago De Compostela, e, da allora, mi sono affezionato a San Giacomo, senza dimenticare poi che sono stato battezzato nella sua chiesa a Caltagirone, in Sicilia.

Tutto questo avrà pur un suo significato.

E quando in questi giorni mi demoralizzo e mi trovo in difficoltà, grido dentro di me: << *Susseya... Ultreya...*>> che sono gli incitamenti dei pellegrini che vanno verso la propria meta a Santiago, e che vogliono dire << Avanti sempre più avanti !!! >>

11/07/09 Partenza: *Sogndal* - Arrivo: *Lom* 142 km

Oggi le sensazioni sono buone, il morale così così, sarà perchè non sono riuscito ad incontrare lo studente, la mamma mi ha detto che è in vacanza a Bergen.

Intanto l'aver deviato ieri per Sogndal mi è costato fatica... Speravo che uscire dal fiordo per dirigersi verso Trondheim oggi, fosse una cosa facile. Tutto è filato liscio fino al 45esimo km; attraverso un paesino di nome Fortun, incontro un ciclista che mi ferma e a gesti comprendo che sarà dura... Incomincia la Sfortuna!!

La strada inizia a salire ed io inizio a sperare che sia solo una "rampetta"... La rampetta è durata 5 ore. Mi sono fatto 25 km con strappi dell'8%, sotto una pioggerellina insistente, a tratti acqua

stretta. Oggi ho imparato cos'è la Norvegia: una primavera prolungata, sole, vento, nuvole, pioggia e ancora sole.

Ho scollinato a 1400 mt. La cosa più strana, a parte la neve, sono i ghiacciai a quote così basse! Un vero spettacolo.

10/07/09 Partenza: *Flam* - Arrivo: Sogndal

Ieri ero arrivato a Flåm, nota per questa famosa ferrovia "Flåmsbana" che in 20 km porta a Myrdal: opera colossale - così viene pubblicizzata -, oltre 865 metri di dislivello, con panorami mozzafiato; una grande delusione! Solo la bellissima cascata, dove il treno si ferma per dar modo ai turisti di fotografarla, merita, poi nient'altro...

Da Flåm, stamattina sono ripartito per Sogndal, la città che si affaccia sull'omonimo fiordo -uno dei più belli di tutta la Norvegia-, dove abita lo studente che ho ospitato quattro anni fa in occasione del gemellaggio scolastico.

Non conoscendo la strada ho domandato al gestore del campeggio la direzione... Lui mi guarda e strabuzza gli occhi... Dovevo scalare la montagna: 36 km di salita a 7/8 km all'ora, roba da mettersi a piangere...!

In alto ho trovato la neve; discesa velocissima ed eccomi ad Undredal, piccolo porticciolo dal quale mi imbarco per Kaupanger: da lì, 15 km e sono a Sogndal, alla ricerca dello studente.

08/07/09 Oggi ad Oslo sono riuscito perfino a farmi aprire la porta del palazzo più importante cioè il palazzo sede del Governo... Ho corrotto un commesso (vedi foto) di nome Thor Erik Dante: missione compiuta! Mi sono rimasti tre tagliandetti: uno per Sogndal, uno per Trondheim e l'ultimo, con l'aiuto delle gambe e di S.Giacomo, sarà per **Capo Nord!**

Riparto e, mentre risalgo un fiordo, ecco un temporale fortissimo ed improvviso; sono costretto a mettermi al riparo e la tappa viene compromessa.

07/07/09 Siamo sbarcati alle 9:30 e, grazie alle capacità linguistiche di Ben, non facciamo fatica a trovare la giusta direzione.

I segnali delle ciclabili sono cambiati, non è una "bazza". Facciamo un tratto di strada insieme ed arriva il momento in cui il mio "collega" deve cambiare direzione, mentre io proseguirò verso Uddevalla e fino ad arrivare ad Halden. Il tempo sembra che mi aiuti: qualche scroscio e poi sole: tappa da 195 km.

06/07/09 Diario di bordo 06.07.09, eh sì, perché a bordo ci sono davvero!

Stamattina mi sono svegliato prestino (ore 5:30), forse l'ansia dell'imbarco per Göteborg. Non avere prenotato mi dava un senso d'incertezza.

Colazione e via verso Kiel ! Strada completamente diritta, 36 km di pensieri: mi stavo avvicinando al mio P.D.N.R. (= puntodinonritorno) SI VA!

Ore 9:30, arrivo a Kiel e con buona disinvoltura sono al porto; l'aria è cambiata, ora è nuvoloso, "ma che ce frega?"

Trovo facilmente l'ufficio ticket, entro e faccio gli "scongiuri di rito"... Riesco ad acquistare il mio biglietto: ora di imbarco alle 15:00.

Nel frattempo sono riuscito a fare il mio personale gemellaggio con Kiel: in Municipio, sfoderando tutto il mio inglese - di primo livello - e aiutandomi molto con la mia proverbiale mimica incontro uno dei segretari delle Pubbliche Relazioni. Gli dono il tagliandetto e in cambio ricevo il distintivo di Kiel.

Ore 14:30, sono davanti al traghetto, tutto pronto per l'imbarco, mi guardo intorno cercando qualche "patriota", purtroppo niente, ma... Non sono l'unico ciclista! Faccio conoscenza con Benjamin Kuhne, studente cicloturista di Colonia, in viaggio verso la Svezia.

Dopo aver sistemato le bici, è lui che mi guida, in men che non si dica, troviamo la nostra cabina; proviamo il badge per aprire la porta: tutto ok.

Salgo sul ponte, 11 piani a piedi, e penso a domattina, quando conquisterò prima la Svezia e, poi, assalirò la Norvegia.

Lascio che i pensieri e le emozioni mi prendano e penso al salto nel tempo che sto compiendo, mentre il traghetto lascia Kiel.

Penso a quanto ho sognato questo momento, ma il salto oggi è proprio forte... Ci si stacca dalla terra conosciuta e si va verso qualcosa che sa di avventura. Con i tedeschi me la sono cavata usando il linguaggio gestuale alla Totò, ma con i vichinghi ? Vedremo...

Intanto l'aver conosciuto Benjamin, lo studente tedesco in viaggio verso la Svezia, mi ha aiutato non poco.

Domani ci aspetta Göteborg, le nostre strade si divideranno: verso Oslo io, Stoccolma lui.